

La crisi ha bloccato la trattativa per il gas dall'Algeria

Il ministro Capria conferma che non andrà il 6 settembre nella capitale nordafricana: «Sono sospese le missioni all'estero»

ROMA — La caduta del governo Spadolini ritarderà ancora la firma dei contratti per il gas con l'Algeria e con l'Unione Sovietica? Si profila una nuova battuta d'arresto. L'ultimo regolamento che il pentapartito ha fatto agli italiani, con la sua mancanza di prendere importanti decisioni che coinvolgono gli interessi a lungo termine del nostro paese, è anche quello di rinviare ulteriormente il piano energetico nazionale (PEN) che doveva assicurare importanti diversificazioni e sicure fonti energetiche da oggi fino al 2000. Avevamo scritto alla fine di luglio che il governo Spadolini era all'ora delle scelte su questa importante questione e che avrebbe allora l'ultima occasione di decidere su questioni che avrebbero in larga parte condizionato le prospettive dell'industria italiana. Il governo decise allora di non scegliere. Ora, cadendo, ci ha lasciato un «buco» di almeno 20 miliardi di metri cubi di gas nei previsti consumi dei prossimi anni e un «onere passivo» di oltre 20 miliardi all'anno per il mercato interno dell'ammortamento dei mille miliardi di investimenti fatti per il lungo tubo sotterraneo che dall'ottobre del 1981 ci unisce, sotto il mare, all'Algeria.

La notizia è stata data dallo stesso ministro del Commercio estero, Nicola Capria, che avrebbe dovuto partire per Algeri il 26 luglio scorso per portare a conclusione il contratto con l'Algeria. La sua partenza è stata rinviata dal governo di qualche giorno, poi ancora ai primi di agosto, e infine al 6 settembre. Poi il governo è caduto. «Con la crisi di governo — dice ora Capria uscendo da Palazzo Chigi — tutte le missioni all'estero sono state sospese, e così anche quella che doveva assicurare all'Italia l'acquisto di 12,3 miliardi annui di metri cubi di gas algerino per una durata di ventiquattro anni. In questa trattativa, si afferma negli ambienti del Commercio estero, sembrava avviata sulla dirittura di arrivo dal momento in cui il governo si era detto disposto a contribuire con una integrazione finanziaria al pagamento di un maggior prezzo rispetto all'offerta di 401 dollari (a milione di BTU) che la SNAM era disposta a pagare (un'offerta molto al di sotto dei 12 miliardi annui sul mercato internazionale). Ora ogni accordo è fermo, e forse per lungo tempo. Come è anche sospesa, si è appreso, ogni attività relativa al gasdotto siberiano e all'incremento

Giorgio Migliardi

Scoppia la polemica sulla regolamentazione degli arrivi per le vacanze Turista? Favorisca i documenti

E c'è anche chi vorrebbe istituire il numero chiuso

Le grandi città e le località di richiamo sono prese d'assalto: crescono i bisogni, mancano le risposte - Ma la strada non è certo quella di mettere i guardiani...



VENEZIA - Piazza San Marco affollata di turisti

Forse è troppo presto per fare i primi bilanci. Un dato sembra tuttavia certo. Quest'anno, nell'esercizio delle vacanze sono entrate migliaia di nuove reclute. Abbiamo ancora negli occhi le immagini delle lunghe code alle autostrade, delle località, le più famose, ma anche quelle appena scoperte, affollatissime. Vacanze costose per pochi, ma soprattutto vacanze con i soldi contanti e sotto licenza dell'ENI. Il nuovo Piano, società dell'ENI, dovrebbe iniziare a settembre la fornitura all'URSS di 19 stazioni di compressione. Ma non è autorizzata a farlo, perché una delle componenti è sotto licenza della General Electric americana. E il governo italiano, a differenza della Francia, non aveva ancora deciso se sfidare l'embargo. Rischiamo così di perdere a settembre un'altra commessa per 600 miliardi di lire.

(pensate un po' come si aggrava in molti centri del Sud il problema dell'acqua per usi civili), si infilano a questo punto le speculazioni. Un paese moderno affronterebbe dal verso giusto, cioè in modo programmato, i problemi posti dall'accessarsi di questi bisogni. Assistenti invece ad uno strano rovesciamento della questione. Da qualche settimana si va facendo insistente la richiesta di rispondere a questi problemi proponendo una via d'uscita francamente singolare: l'istituzione di una sorta di numero chiuso che sbarrerebbe oltre una certa cifra l'accesso alle località più frequentate. Chi avanza queste proposte cerca anche di giustificare la loro ragionevolezza, ma, quale che essa sia, non si sfuggebbe al dato di fondo. Come applicare questo divieto? Un paese democratico non può in alcun modo limitare la libertà di movimento dei cittadini. Barriere di altro tipo, in verità, sono da tempo già operanti. In particolare una: oggi costa più di ieri muoversi, alloggiare, mangiare.

C'è un turismo povero che difende a denti stretti i suoi diritti. Pensiamo, solo per fare un esempio, alle vacanze di migliaia di giovani col sacco a pelo e pochi soldi. E allora? Rimandiamo tutti a casa? Ci sono dei momenti, e questi sono di quelli, in cui vengono presentate proposte apparentemente razionalizzatrici che hanno un chiaro segno reazionario perché rinvoltate a comprimere bisogni di massa e masse in movimento dentro invulneri imprevedibili. E allora la strada da battere: non chiudere le città e i posti di villeggiatura ma aprirli di più e meglio. Altro che numero chiuso! Bisogna dare a molta più gente la possibilità di muoversi a minor prezzo e con servizi migliori. La formula è logora e appare rituale: ma tutto questo non richiama la necessità di un intervento programmato, una politica del turismo e del tempo libero che ci metta al riparo dalle utopie reazionarie?

Mentre si avvicina la scadenza del 15 agosto Sfiutati i 10 miliardi nella sottoscrizione

Dopo la cifra record della scorsa settimana (è stato raccolto un miliardo e 700 milioni) tutte le Federazioni sono ora al lavoro per raggiungere e superare entro il 15 agosto il 50 per cento dell'obiettivo di 20 miliardi per l'Unità e la stampa comunista. Finora sono stati raccolti complessivamente 9 miliardi 682 milioni 136 mila 448 lire. Risultati notevoli vengono dalle Federazioni di Novara, Torino, Como, Venezia, Trieste, Ferrara, Frosinone, Teramo, Salerno, Potenza, Capo d'Orlando, Cagliari, L'Ermilia Romagna è al 65 per cento dell'obiettivo.

Federazione	Somma raccolta	%
Aosta	45.450.000	110,85
Lecco	65.531.216	100,82
Modena	879.840.000	75,20
Solzano	22.500.000	50,00
Imperia	140.000.000	71,73
Bologna	969.000.000	69,21
Ferrara	323.000.000	68,72
Novara	85.193.600	66,24
Salsara	38.568.000	64,28
Sardegna	51.000.000	63,75
Varese	110.000.000	61,11
Treviso	65.000.000	60,19
Milano	780.000.000	60,00
Crema	34.500.000	59,42
Reggio E.	410.000.000	58,57
Torino	350.000.000	58,33
Mantova	130.000.000	57,78
Verbania	56.891.075	56,89
Trento	337.000.000	56,17
Piacenza	75.820.200	56,16
Frosinone	192.000.000	55,76
Ravenna	215.000.000	54,40
Enna	22.865.000	53,17
Pordenone	31.823.750	53,03
Venezia	130.071.000	52,93
Perugia	120.000.000	52,00
Genova	54.550.000	51,05
Capo d'Orl.	24.100.000	51,28
Brescia	42.538.000	50,04
Parma	120.000.000	50,00
Taranto	42.500.000	50,00
Teramo	55.000.000	50,00
Viterbo	75.000.000	50,00
Vercelli	39.100.000	49,87
Alessandria	97.643.500	49,82
Pescara	38.225.320	47,78
Treviso	59.361.000	47,49
Rimini	74.500.000	47,45
Catania	61.100.000	47,00
Milano	43.000.000	46,14
Pesaro	138.175.300	46,06
Cagliari	46.000.000	46,00
Oristano	10.100.000	45,91
Pavia	100.600.000	45,73
Savona	97.305.000	45,26
Como	22.000.000	45,00
La Spezia	44.438.000	44,44
Udine	9.850.000	44,25
Potenza	24.000.000	43,64
Brescia	165.000.000	43,42
Agentino	26.000.000	43,33
Terzi	16.000.000	43,00
Roma	343.646.000	42,96
Grosseto	97.995.600	41,70
Frosinone	29.135.000	41,62
Pisa	149.100.000	41,42
Salerno	28.740.000	40,97
Bandisi	30.000.000	40,00
Atina	28.000.000	40,00
Catania	22.000.000	40,00
Chieti	22.000.000	40,00
Isernia	10.000.000	40,00
Rovigo	58.000.000	40,00
Nuoro	27.200.000	38,86
Imperia	24.343.400	37,45
Ancona	57.878.687	37,34
Ascoli	123.000.000	37,50
Bergamo	51.617.000	36,87
Padova	61.809.000	36,35
Rieti	9.055.000	36,22
Aquila	12.150.000	35,00
Avezzano	12.150.000	35,00
Cuneo	17.000.000	34,00
Siena	108.800.000	34,00
Teramo	18.490.000	33,45
Ascoli	58.000.000	33,33
Crotone	22.000.000	33,33
Carbonara	12.000.000	33,33
Calabria	14.950.000	33,22
Benevento	11.000.000	31,43
Trapani	20.000.000	30,77
Sondrio	11.000.000	30,55
Latina	27.004.300	30,00
Pistina	62.400.000	30,00
Reggio C.	19.985.000	29,39
Macerata	22.000.000	29,33
Treviso	11.000.000	29,05
Genova	170.000.000	28,81
Napoli	120.000.000	28,57
Caserta	21.075.000	28,10
Verona	42.500.000	28,06
Viterbo	23.500.000	27,94
Lecco	23.765.000	26,40
Vicenza	16.500.000	25,38
Vercelli	1.584.000	25,28
Ragusa	16.250.000	25,00
Prato	42.000.000	24,70
Firenze	210.000.000	23,73
Foggia	33.125.000	22,84
Arezzo	48.000.000	22,84
Bari	44.390.000	22,19
Catanzaro	13.720.000	20,17
Campobasso	3.600.000	18,66
Cosenza	10.000.000	14,71
Varie	10.500.000	

GRADUATORIA REGIONALE	%
VALLE D'AOSTA	110,85
EMILIA ROMAGNA	65,02
LAZIO	62,44
LOMBARDIA	54,80
PIEMONTE	54,71
FRIULI VENEZIA GIULIA	52,50
UMBRIA	47,86
SARDEGNA	43,93
ABRUZZO	43,93
BASILICATA	40,37
TOSCANA	40,30
VENETO	40,11
SICILIA	39,87
MARCHE	39,53
LIGURIA	35,84
TOSCANA	31,84
CAMPANIA	29,31
PUGLIA	29,21
MOLISE	28,26
CALABRIA	24,33

Ingorgo a Capri Mettiamo un bel semaforo!

Dalla nostra redazione NAPOLI — Capri «scoppia». Stretta nella morsa di un flusso turistico che per contumacia e numero di presenze non ha alcun precedente, l'isola rischia di soffocare. I servizi cominciano ad essere insufficienti; bar, ristoranti, alberghi ed altri esercizi pubblici scricchiolano sotto il peso di una domanda fattasi insopportabile. Il problema è di natura economica: l'ingorgo di presenze tollera e regolandosi di conseguenza. La proposta, come si comprende, è di quelle capaci di sollevare il classico vespaio. Ed infatti, puntualmente, operatori turistici, amministratori ma anche uomini di cultura ed intellettuali, si sono divisi dando vita ad una polemica che, però, visti i fatti, non può essere certo etichettata come campata in aria. Unito e battagliero il fronte di quelli che si oppongono ad una qualsiasi regolamentazione dell'afflusso dei turisti sull'isola, si divide invece in due schiere — ugualmente forti — l'esercito dei favorevoli. I primi propongono misure, diciamo così, «naturali»: un'ulteriore limitazione dei prezzi che scoraggi il massiccio attacco all'isola. Gli altri, invece, ritengono indispensabile l'applicazione di misure ancor più drastiche: un controllo quotidiano,

sin dall'imbarco su vaporetto e aliscafi, del numero di persone in partenza per l'isola. Raggiunto il detto massimo, stop. E chi vuole andare a Capri sarà costretto a rinviare la partenza di un giorno. Chi difende questa linea sostiene che non sarebbe di difficile e traumatica applicazione soprattutto se l'intervento coinvolgesse ed interessasse in primo luogo le grandi agenzie turistiche regolamentando i tour sull'isola. La questione — mentre a Capri continua a sbarcare in media 16 mila persone al giorno — è tutta aperta. In ogni caso se misure ci saranno, scatteranno dall'anno prossimo. Per ora si discute ma tutto è rinviato ai primi di ottobre, quando un convegno preparato per confrontarsi sul futuro dell'isola si incaricherà di affrontare proprio questo problema.

«Per Rimini toglietelo dalla testa»

RIMINI — La riviera sorride. Fossoro gli albergatori e i camoristi, ma il numero chiuso lo metterebbe dal basso: in aprile ci dovrebbero essere non meno di 300 mila turisti. «Numero chiuso» è vero, la gente francamente sorride», dice Massimo Pulga, proprietario dell'albergo «Quisiana». «Per noi è assolutamente insopportabile il contratto arrivato fino a noi che non ci vada». Quest'anno sulla Riviera c'è stato un boom di stranieri. Si dice che ne siano arrivati 10-15 per cento in più rispetto all'anno scorso. Eppure si piange anche quest'anno. Le associazioni di commercianti dicono che «è vero, la gente c'è, ma spende poco». Insomma, sulla Riviera adriatica, anche quando gli albergatori riempiono sottocasa e solai, garages e scantinati, di numero chiuso non si parla proprio. «Se lo vogliono fare a

oltre 3 mila dei riminesi. Anche se lo volessimo, qui il numero chiuso non potremmo proprio farlo». È già, come scolare i turisti in eccesso? Sulla Riviera si calcola che gli albergatori e i camoristi ricevono il 50 per cento delle ricche fiscali. Per fare un esempio: su 64.000 posti letto denunciati a Rimini nel 1980 si sono registrate 7 milioni e 200 mila presenze: che significa che se entrambi i dati fossero reali, le camere sarebbero state strapiene dal primo di giugno al 31 settembre.

Firenze: l'hotel di lusso non ha sacchi a pelo

Dalla nostra redazione FIRENZE — Svincolo dell'autostrada Firenze-Mare. Sull'auto salgono due autostoppati: una lei e un lui, uno zaino in due, due sacchi a pelo, jeans e maglietta. Una sigaretta per rompere il ghiaccio e la chiacchierata inizia. Argomento: gli splendori di Firenze. Non la cupola di Brunelleschi, né il Ponte Vecchio. Ma la dimensione della città, una sensazione ideale che difficilmente si respira altrove: sembra nata per essere vissuta. Eppure, i due giovani si lamentano, dicono che non c'è più tanta gente come qualche anno fa, che trovare da dormire a poco, mangiare come in tanti altri posti è impossibile. Insomma, che c'è un muro, una barriera al dispiegarsi di questo amore. I dati e le cifre in mano agli amministratori confermano: dopo Venezia, Firenze è la città più cara. Ci vogliono mediamente 74.050 lire al giorno, 11.700 in più di quelle che spende un turista a Roma. E la spesa media nazionale per gli stranieri è di 62 mila lire. Ma neanche i prezzi riescono a tener lontane le migliaia di turisti. Le statistiche sull'afflusso di visitatori relative al periodo pasquale ed estivo non sono ancora pronte. Ma l'aria che tira in città è quella solita del tutto esaurito. Le lamentele per l'assalto ai musei sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi avidi di curiosità e scoperte. Fa da eco a chi sogna solo hotel di lusso con «Mercedes» bianche posteggiate davanti. Sull'altro fronte chi invece vuol trovare un giusto equilibrio fra diversi modi di visitare la città. «L'assalto ai musei» sono sempre vive. Qualcuno insiste a dire che 15-20 mila turisti al giorno sono troppi e troppi i bus che li trasportano. E si chiede di tirare i remi in barca prima che tutto ercoli sotto il peso dei loro piedi